

# l'immigrazione rifiutata

osservatorio a cura di **Cristina Mattiello**

## LASCIATECIENTRARE

Nuova settimana di mobilitazione per la campagna LasciateCIEntrare, promossa dalla Federazione nazionale della stampa, insieme ad alcuni parlamentari, associazioni di solidarietà e giornali come *Liberazione*, *l'Unità*, *il Manifesto*, *il Riformista*: i giornalisti sono invitati a chiedere il permesso di entrare nei Cie e nei Cara per verificare le condizioni dei detenuti. Lo scorso dicembre il nuovo Ministro dell'Interno ha sospeso il divieto di accesso decretato da Maroni nell'aprile 2011 con la Circolare n. 1305, che definiva gli osservatori esterni «un intralcio» agli enti gestori. Ma nei fatti vengono comunque posti ancora molti vincoli. Intanto continuano a filtrare notizie drammatiche sulla situazione sanitaria e lo stato psicologico

ste del Pdl ha risposto il presidente della commissione Politiche sociali Fabrizio Rodin (Pd), spiegando che in realtà si avrà un risparmio: «Il campo, almeno come è stato organizzato fino ad ora, è costato tantissimo. Nel 2009 si è pagato, solo per il trasporto a scuola dei bambini, circa 64mila euro. Altri 81mila per i servizi di assistenza e vigilanza. Negli ultimi diciassette anni è costato milioni di euro. Contribuendo a pagare gli affitti spenderemo meno, e solo per un anno». La previsione infatti è di chiudere il campo entro il 2013, per restituirlo al quartiere come area verde. Un esempio che sarebbe da seguire: la politica dei campi, infatti, è solo strumentale e razzista, uno sperpero di danaro che non fa che aumentare emarginazione e problemi.

## HU

Un cognome cinese, è secondo dopo Rossi nell'elenco dei cognomi più diffusi a Milano per il 2012. Altri due cognomi cinesi figurano tra i primi dieci.

## SESSISMOERAZZISMO

È stata presentata la nuova collana Sessismoerazzismo (Ediesse): è solo dal mutuo riconoscimento della diversità che nasce «un pensiero vivo» e «si ricrea, ogni volta, la cultura. L'attribuzione di identità stereotipate ha imprigionato donne e «culture altre» nel ruolo loro assegnato (...) escludendo soggettività individuali, relazioni, conflitti, mutamenti. Ma queste soggettività sono vive, si esprimono intorno a noi e lontano da noi». È ad esse che vuole dare voce la collana, per «costruire nuovi percorsi di interpretazione e trasformazione della realtà». Tra i primi titoli: *Sessismo e razzismo senza escludere lo specismo* di Annamaria Rivera, *Lavoro domestico e migrazione postcoloniale* di Sabrina Marchetti, *Immigrazione: politiche e culture in Europa*, a cura di Isabella Peretti. ●



di molti reclusi, oltre che sul clima di repressione pesante; e ad essere scoperti casi scandalosi di errori e ingiustizie palesi: una situazione di diritti sospesi per migliaia di persone, colpevoli solo di non avere i documenti richiesti (info: renzo.santelli@fnsi.it).

## DAL CAMPO ALLA CASA

Dodici rom lasciano il campo di Mulinu Becciu per andare in una casa con giardino nella periferia di Cagliari che ospiterà tre famiglie: parte così il «progetto di inclusione sociale» del Comune, che assicurerà per un anno il pagamento dell'affitto. Alle isteriche prote-

# libri libri libri



**C. C. Canta, A. Casavecchia, M. S. Loperfido, M. Pepe**

**Laicità in dialogo. I volti della laicità nell'Italia plurale**  
(Sciascia, 2011, pp.280, 22€ con Dvd)

## Elogio della laicità

Il tema della laicità è tanto noto quanto poco esplorato. Il volume contribuisce a colmare il vuoto presentando una «ricerca empirica», realizzata attraverso audio e video-interviste – contenute in un dvd allegato che costituisce un esempio di sociologia «visuale», non ripetitiva del testo – a 19 donne e uomini, italiani e stranieri, del mondo giornalistico, politico, multireligioso (C. Canta-A. Casavecchia-M.S. Loperfido-M. Pepe, *Laicità in dialogo. I volti della laicità nell'Italia plurale*, Sciascia, Caltanissetta, 2011, pp. 270, euro 22).

Il significato polisemico di laicità risulta alla fine raccontato in maniera omogenea e il risultato finale si riconosce nella unità fondamentale del dialogo inteso come strumento essenziale per la coesione sociale e per la stessa convivenza tra visioni, culture e religioni diverse. La laicità non tende al livellamento delle diversità, ma da essa parte per giungere alla condivisione di progetti di vita che salvaguardano la differenza, senza che una delle parti assuma posizioni di dominio nei confronti degli altri. Non a caso uno dei significati più immediati che vanno assegnati alla laicità riguarda il rapporto di potere che tenderebbe ad

instaurarsi tra istituzioni religiose e pubbliche. La laicità non prevede l'esclusione di una delle due istituzioni a beneficio dell'altra, bensì un sinergico rapporto, nel rispetto di funzioni e competenze proprie, per un comune obiettivo di pacifica collaborazione. La laicità è l'obiettivo faticosamente raggiunto nella modernità, basata sul primato della persona e della libertà che prescindono da "rendite di posizione" ascritte per privilegio, ma regolate secondo norme non più eteronome ma dettate dall'autonomia della società.

La laicità in Italia assume un significato particolare a motivo del rapporto tra Chiesa e Stato, vissuto nel tempo con posizioni altalenanti e, ultimamente, "pacificate", rimanendo talvolta alternative a motivo di presenze "integraliste" dall'una e dall'altra parte. Oggi in tutte le religioni, che, secondo uno stereotipo diffuso, sarebbero identitarie e chiuse, si pone il problema dell'accoglienza della laicità. Il tema della laicità è discusso all'interno dell'Islam, dove si riscontrano atteggiamenti, pareri e visioni politiche diverse. Gli intervistati appartenenti a questa religione esprimono opinioni che rivelano una coerenza con la laicità, ritenendola compatibile con l'Islam.

Come è dato vedere dai risultati della ricerca, la laicità è una realtà vissuta con sfumature peculiari a seconda delle sensibilità anagrafiche, di genere, geografiche: in tutte tali diversificazioni di assonanze e divergenze, il fattore che consente di giungere ad una maturazione di riconoscimento reciproco, nel rispetto delle singole identità, è l'affermazione di un multiculturalismo condiviso. La visione laica di un mondo "differente" nelle identità, ma pronto a dialogare e ad esigerne la realizzazione, è il sogno che tutti i soggetti della ricerca accarezzano e per cui sono disposti ad impegnarsi, ciascuno nel proprio ambito di competenza, di appartenenza e di influenza. Una laicità, quella "sognata", che sia inclusiva e dialogante, per avviare (finalmente) un dialogo permanente tra le identità plurali del nostro Paese. ●



Un reportage dall'Egitto per raccontare la "rivoluzione sospesa"; un articolo che racconta "il cortile dei gentili", l'iniziativa promossa un anno fa dal Pontificio Consiglio della Cultura per far dialogare culture diverse con la fede cattolica; ma, soprattutto, un reportage di Massimo Faggioli dagli Stati Uniti per raccontare la parabola di Mitt Romney alle primarie repubblicane. Sono questi i temi principali affrontati dal numero di aprile del mensile dei paolini **Jesus**.

Romney, racconta Faggioli, ha rilanciato la presenza dei mormoni sulla scena pubblica, sui giornali e sui media, oscurando quella, tradizionalmente assai più forte, di evangelici e cattolici. Ma ribadendo la regola che negli Stati Uniti il legame tra appartenenza religiosa e militanza politica è strategico per conquistare la nomination alla Casa Bianca. Per ulteriori informazioni, consultare il sito internet [www.stpauls.it/jesus](http://www.stpauls.it/jesus).

Si parla delle nozze gay sul n. 6/12 (attualità) del quindicinale edito dai dehoniani, **il Regno**. Da marzo a giugno, infatti, in Inghilterra e Galles, su iniziativa del governo, si tiene una consultazione popolare per il riconoscimento del diritto delle coppie omosessuali a contrarre matrimonio.

La rivista dà conto dello stato del dibattito, delle opinioni (fortemente contrarie) della gerarchia cattolica ed anglicana del Paese. Il periodico, poi, fa un'ampia panoramica sul tema delle legislazioni sulle coppie omosessuali nel mondo e racconta come viene considerato il matrimonio gay dalle confessioni religiose diverse da quella cattolica.

Sullo stesso numero, un'intervista al teologo asiatico della Liberazione, Jung Mo-Sung, a cura di Mauro Castagnaro, ed un ampio saggio sulla questione israeliano palestinese che ribadisce l'urgenza di dare attuazione al principio "due popoli, due Stati". Per ulteriori informazioni: via Nosadella 6, Bologna; tel. 051/3392611.

Testata indipendente fondata nel 1949 per contrastare l'intolleranza religiosa e il razzismo e promuovere una cultura della pace e del dialogo tra i popoli, **L'Incontro** – diretto da decenni da Bruno Segre (perseguitato politico sotto il fascismo, partigiano e militante per i diritti civili) – è un periodico indipendente vicino all'Associazione Nazionale del Libero Pensiero "Giordano Bruno". Sull'ultimo numero, datato marzo 2012, l'editoriale di Segre affronta il tema della riforma elettorale, auspicando, alla fine del suo intervento, «un sistema proporzionale puro (senza premio di maggioranza), perché rispettoso della volontà popolare, senza temere l'ipotesi dell'instabilità governativa o la frammentazione delle liste».

Nello stesso editoriale, Segre auspica inoltre una migliore selezione del ceto politico, che escluda inquisiti e condannati dal Parlamento, «per salvare il nostro sistema politico dal rischio dell'antipolitica e di un'eccessiva concentrazione di potere». Per ulteriori informazioni: via della Consolata 11, Torino; tel./fax 011/5212000; e-mail: [redincontro@gmail.com](mailto:redincontro@gmail.com). ●